

misericordia e di pace.
Noi ti preghiamo. **R.**

Per papa Francesco, perché IL Signore gli doni sollievo nel corpo e nello spirito, per il nostro vescovo Enrico, per nuove e sante vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Noi ti preghiamo. **R.**

Signore Gesù, ti preghiamo per tutti coloro che non riescono a credere in Gesù; per chi dubita della sua Parola, del suo amore e della salvezza che ci ha donato.

Noi ti preghiamo. **R.**

Signore Gesù, ti preghiamo per i catechisti, educatori e per tutti coloro che ci insegnano ad ascoltare la tua Parola e scoprire che tu sei un amico che non ci lascia mai.

Noi ti preghiamo. **R.**

Il Signore desidera che agli strumenti di guerra vengano sostituiti opportunità di crescita e di sviluppo. Perché i responsabili delle Nazioni e chi costruisce armi si fermi davanti al dolore dell'umanità e converta pensieri, capacità e risorse per promuovere vita e progresso.

Noi ti preghiamo. **R.**

O Padre, l'ostacolo al comprendere la grandezza del Tuo amore per l'uomo è non credere che la morte

abbia l'ultima parola. Aiutaci a vivere questa verità che supera il nostro intelletto.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PADRE NOSTRO che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo anche ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA DI COMUNIONE

(Lc 15,32)

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Parrocchia di San Gerolamo



Via Capodistria, 8 - 34145
Trieste

Tel/Fax 040 817 241
Tel. Parroco 040 989 6128

info@sangerolamo.org
www.sangerolamo.org

IV DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C) 30 marzo 2025

Il vangelo ci presenta la famosa parabola di Gesù che era conosciuta come la "parabola del figliol prodigo", ma che oggi riconosciamo come "la parabola del padre misericordioso". Il personaggio principale di questa parabola è, proprio, quel padre che Gesù ci presenta come immagine di Dio e della sua infinita misericordia. Un Padre che ci lascia allontanare dal suo amore perché rispetta totalmente quella libertà che ci ha donato quando ci ha creati ad immagine e somiglianza Sua. Un Padre che aspetta sempre il nostro ritorno per abbracciarci e fare festa. Se crediamo che Dio non perdonerà le nostre mancanze, i nostri peccati, per più terribili essi siano, Gesù ci dice che Dio perdona sempre e gioisce per ogni peccatore che torna a Lui. La parabola contiene anche i due figli del Padre misericordioso: quello che si era allontanato dal padre, ma è tornato da lui e quel figlio che era rimasto con il Padre. Domandiamoci quale è la nostra reazione davanti a questa parabola. Forse rimaniamo convinti della infinita bontà del Padre, ma ci sarà chi di noi considererà imperdonabile l'agire del figlio che si allontana dalla casa del padre e direbbe che, per lo meno, quel figlio doveva essere castigato in qualche modo. Penserà che, nel fondo, il padre è stato troppo blando. Inoltre penserà che il padre era stato un po' ingiusto con il figlio che era rimasto con lui e che la reazione indispettita di questo figlio era abbastanza giustificabile. Invece, Gesù ci fa capire che il figlio pentito è ricevuto dal padre che gli ha perdonato completamente le sue mancanze. Invece ci mostra che il figlio che era rimasto, in fondo, non aveva mai capito che suo padre era infinitamente misericordioso e non aveva mai conosciuto il cuore del padre. Chiediamo allo Spirito Santo che ci faccia capire che ci avvicineremo ad essere buoni cristiani sapendo riconoscere l'infinita misericordia del nostro Padre celeste.

ANTIFONA D'INGRESSO

(cf. Is 66,10-11)

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, come la pecora perduta abbiamo camminato sui nostri sentieri, ma ci siamo smarriti. Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

Cristo Signore, come il figlio prodigo abbiamo cercato la libertà lontano dal Padre, ma siamo diventati

schiavi.

Christe eleison. **Christe eleison.**

Signore Gesù, come il giovane ricco abbiamo voluto salvarci da soli, ma ce ne siamo andati tristi. Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Avvisi della settimana

- ◆ **Venerdì 4 aprile, come ogni venerdì di Quaresima, alle ore 18:45, dopo la messa, ci sarà la *Via Crucis*, animata dai gruppi della Parrocchia, questa settimana sarà condotta dal *Rinnovamento dello Spirito*.**

Per altre informazioni e aggiornamenti potete consultare e seguire:

- *Sito Web: sangerolamo.org*
- *Facebook: <https://www.facebook.com/SanGerolamoTrieste/>*
- *Instagram: <https://www.instagram.com/sangerolamotrieste/>*

Conti Correnti/IBAN

Parrocchia: IT49 E 03 0750 2200 CC 8500 8429 16

COLLETTA

O Padre, che in Cristo crocifisso e risorto offri a tutti i tuoi figli l'abbraccio della riconciliazione, donaci la grazia di una vera conversione, per celebrare con gioia la Pasqua dell'Agnello.

Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (Gs 5,9-12)

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto».

Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gericò.

Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno.

E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegrino.

R.

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

R.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce.

R.

SECONDA LETTURA (2Cor 5,17-21)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.

In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Lc 15,18)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Lc 15,1-3.11-32)

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo

patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai

dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore.

Lode a Te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il ritorno a Dio da peccatori è e dev'essere sempre un momento di felicità. Il Padre non ci giudica e non ci chiede di ammettere le nostre colpe per farcele pesare. Egli ci ama prima, durante e dopo le nostre infedeltà.

Preghiamo insieme e diciamo:

Padre, donaci la gioia del Tuo perdono!

Signore, nostra gioia, suscita in noi un cuore capace di perdono e di riconciliazione, perché non ci allontaniamo mai da te e condividiamo insieme la letizia dell'abitare la tua casa di